Colture estive resilienti

Riferimenti
Tipo di progetto
Gruppo Operativo

Acronimo
CERTI

Tematica
Biodiversità

Focus Area
4b) Migliore gestione delle risorse idriche

Informazioni
Periodo
2023 - 2024

Durata
24 mesi

Partner (n.)
5

Regione
Emilia-Romagna

Comparto
Multifiliera

Localizzazione
ITH55 - Bologna
ITH56 - Ferrara
ITH59 - Rimini

Costo totale
€215.024,63

Fonte di finanziamento principale
Programma di sviluppo rurale

Programma di sviluppo rurale
2014IT06RDRP003: Italy - Rural Development Programme (Regional) - Emilia Romagna

Parole chiave
Clima e cambiamenti climatici
Controllo delle infestanti e delle malattie
Fertilizzazione e gestione delle sostanze nutritive
Gestione delle risorse idriche
Pratiche agricole
Risorse genetiche
Sistemi di produzione agricola

Stato del progetto
in corso

Obiettivi
La crisi climatica in atto a livello globale ha già mostrato negli ultimi tempi gravi ripercussioni soprattutto sull’agricoltura. Il progetto si propone di rispondere alla sfida climatica promuovendo l'adozione di colture alternative al mais e in grado di adattarsi a condizioni climatiche limitanti come l’innalzamento delle temperature e la riduzione delle precipitazioni.
In particolare, verranno valutate le performance agronomiche e l’adattabilità ai cambiamenti climatici di cereali estivi, quali sorgo (Sorghum bicolor) e miglio (Panicum miliaceum), relativamente alle condizioni ambientali che di volta in volta si presentano e mettendo a punto tecniche agronomiche a basso impatto.

Attività
Il progetto realizzerà delle prove sia in parcelle che in pieno campo per valutare le performance agronomiche e l’adattabilità ai cambiamenti climatici di cereali estivi, quali il sorgo (Sorghum bicolor) e il miglio (Panicum miliaceum), valutando la loro adattabilità alle condizioni che di volta in volta si presentano e mettendo a punto tecniche agronomiche a basso impatto. Verrà inoltre condotta un’analisi LCA per determinare e quantificare gli impatti ambientali legati alla coltivazione del mais e alla coltivazione delle nuove accessioni.

Partenariato

Ruolo	Azienda	Address	Telefono	E-mail
Capofila	Rv Venturoli Srl	Via del Fiffo, 1 40065 Pianoro BO Italia	051 777048	info@rv-venturoli.com
Partner	Università di Bologna - Alma Mater Studiorum - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DISTAL)	via G.Fanin 40127 Bologna BO Italia		luca.dondini@unibo.it
Partner	Coltivare Fraternità Società Cooperativa Agricola e Sociale	Via Valverde n. 10/B 47923 Rimini RN Italia	051 6515236	agricoltura@lafraternita.com
Partner	DINAMICA s.c.a r.l.	Via Bigari 3 40128 Bologna BO Italia	051 360747	info@dinamica-fp.it
Partner	Società Agricola Eredi Boriani Carlo	Via Viadagola, n. 9 40057 Granarolo dell'Emilia BO Italia		

Innovazioni

Descrizione
L'identificazione di genotipi di sorgo e miglio meno esigenti del mais in termini di input chimici e di esigenze idriche, con le relative tecniche colturali a basso impatto, consentirà di razionalizzare le risorse idriche e ridurre sensibilmente i trattamenti insetticidi.
In particolare, le tecniche e i genotipi individuati consentiranno i seguenti risultati:
- Identificazione di varietà più resilienti ai cambiamenti climatici rispetto al mais, in particolare: meno soggette a problematiche fitosanitarie, più competitive nei confronti di specie vegetali infestanti e in grado di garantire livelli produttivi e qualitativi ottimali anche in condizioni di stress idrici e termici.
Queste varietà saranno individuate attraverso le prove in campo e l'utilizzo e l'elaborazione di dati riguardanti diversi anni di sperimentazione già realizzati dai partner del progetto;
- Identificazione di varietà più resilienti in termini di minor suscettibilità alle avversità in modo da determinare un minore utilizzo di mezzi tecnici impattanti per l'ambiente e un concreto vantaggio ambientale;
- L'identificazione di genotipi resilienti e meno esigenti determinerà inoltre un risparmio economico oltre che ambientale per il minore utilizzo di mezzi tecnici e di risorse idriche.
I risultati potranno essere utilizzati non solo dalle aziende agricole collegate al capofila e all'Università di Bologna, ma da tutte le aziende che intendono diversificare la coltura del mais.